



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Venerdì, 06 aprile 2018

FIN - CAMPANIA

Venerdì, 06 aprile 2018

FIN - Campania

06/04/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 39	<i>Franco Carrella</i>	
Europa Cup, Settebello flop con la Spagna: 11-4		1
06/04/2018 La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 2	<i>CONCHITA SANNINO</i>	
Giovanni Malagò "Universiadi 2019 siamo molto in ritardo è...		3
06/04/2018 TuttoSport Pagina 38	<i>EMANUELE MORTOLA</i>	
ITALIA CUCINATA IN SALSA SPAGNOLA		5
06/04/2018 Il Mattino Pagina 25	<i>f.s.</i>	
«Noi costruttori possiamo fare miracoli ma in dieci mesi di lavori...		6
06/04/2018 Il Mattino Pagina 25	<i>Gianluca Agata</i>	
Napoli flop, più gare spostate a Salerno		8
06/04/2018 Il Mattino Pagina 34	<i>Vittorio Del Tufo</i>	
Parole di verità e fatti concreti		10
06/04/2018 Il Roma Pagina 2-3		
Universiadi, il flop costerebbe caro Mancati incassi e strutture al palo		11

pallanuoto

Europa Cup, Settebello flop con la Spagna: 11-4

Spagna-Italia 7-1 nel calcio, ma anche nella pallanuoto stavolta è una batosta. Sette gol di scarto per un Settebello irricognoscibile: «Una brutta sconfitta che richiede una reazione immediata», dice Sandro Campagna dopo l'eloquente 11-4 con cui si apre la Final Eight di Europa Cup, una competizione creata sull'onda emotiva dello scontro tra Len e Fina, ma che dalla prossima stagione - dopo i chiarimenti già avvenuti - fungerà da qualificazione per l'atto conclusivo della World League.

MONOLOGO Nella città cara a Gabriele Volpi, patron della Pro Recco (è sua la squadra di calcio del Rijeka), per gli azzurri è un esordio con cifre impietose: dal 4/27 al tiro alle 9 reti incassate a uomini pari. «Mai così male da quando gioco in questa squadra», ammette il capitano Pietro Figlioli. L'Italia non riesce mai a sviluppare le manovre in velocità e le contropugne che vorrebbe Campagna (il c.t. prova pure ad alternare i portieri Del Lungo e Nicosia senza ottenere la scossa auspicata), mentre la formazione di Martin con un approccio determinato mette subito il match in discesa e dimostra di lavorare bene sulla strada degli Europei che ospiterà a Barcellona. S-L il massimo vantaggio raggiunto con il 5-1, un altro periodo di stasi. Echenique e Molina, che quest'anno perdevano della stagione non pensano a un altro top game. Fina, non ha un alleato: anche la Spagna sembra appesantita dagli infortuni di Lopez, Legido, eppure molano forte contro Campagna. Oggi c'è l'Ungheria.

SPAGNA : Lopez Pinedo, Munarriz 2 (1 rig.), Del Torro, Larumbe, Minguell, Espanol 2, Fernandez; Granados 2, Barroso 2, Tahull 1, Mallarach 2, Bustos, Llorio. All. Martin.

ITALIA : Del Lungo, F.Di Fulvio, A.Fondelli, Renzuto, Echenique, Bodegas 1, Bertoli 1; Molina 1, Figlioli, Velotto 1, Dolce, Casasola, Nicosia. All. Campagna.

ARBITRI : Ivanovski (Mne) e David (Fra).

NOTE : sup. num. Spagna 4 (1 gol), Italia 8 (2). Usc. 3 f. Casasola 25'25", Minguell 31'38".

RISULTATI E CLASSIFICHE Girone A (1a giornata): Ungheria-Grecia 9-9. Classifica: Spagna 3

TUTTENOTIZIE

VELA (Zra). Al Trofeo Princess Sofia in svolgimento a Palma di Maiorca (Spagna), i nostri Ruggiero Tita e Caterina Banti mantengono la testa della classifica tra i Nazca 17, mentre Flavia Tartaglini nelRSRX donne risale fino alla terza posizione.

PARLANO **Europa Cup, Settebello flop con la Spagna: 11-4**
INNOVATI A FINEGGI (SPAGNA)
Spagna-Italia 7-1 nel calcio, ma anche nella pallanuoto stavolta è una batosta. Sette gol di scarto per un Settebello irricognoscibile: «Una brutta sconfitta che richiede una reazione immediata», dice Sandro Campagna dopo l'eloquente 11-4 con cui si apre la Final Eight di Europa Cup, una competizione creata sull'onda emotiva dello scontro tra Len e Fina, ma che dalla prossima stagione - dopo i chiarimenti già avvenuti - fungerà da qualificazione per l'atto conclusivo della World League.

IN SPAGNA **Nibali torna a casa dai Paesi Baschi: un foruncolo fa male**
La Spigola ha sofferto molto nella cronica: due giorni di riposo completo, senza bici

CHIAVO CHIABANTI INVIATO A LONDRA (SPAGNA)
Vincenzo Nibali non pensava di via oggi agli ai Final Eight di Europa Cup, una competizione creata sull'onda emotiva dello scontro tra Len e Fina, ma che dalla prossima stagione - dopo i chiarimenti già avvenuti - fungerà da qualificazione per l'atto conclusivo della World League.

MONOLOGO Nella città cara a Gabriele Volpi, patron della Pro Recco (è sua la squadra di calcio del Rijeka), per gli azzurri è un esordio con cifre impietose: dal 4/27 al tiro alle 9 reti incassate a uomini pari. «Mai così male da quando gioco in questa squadra», ammette il capitano Pietro Figlioli. L'Italia non riesce mai a sviluppare le manovre in velocità e le contropugne che vorrebbe Campagna (il c.t. prova pure ad alternare i portieri Del Lungo e Nicosia senza ottenere la scossa auspicata), mentre la formazione di Martin con un approccio determinato mette subito il match in discesa e dimostra di lavorare bene sulla strada degli Europei che ospiterà a Barcellona. S-L il massimo vantaggio raggiunto con il 5-1, un altro periodo di stasi. Echenique e Molina, che quest'anno perdevano della stagione non pensano a un altro top game. Fina, non ha un alleato: anche la Spagna sembra appesantita dagli infortuni di Lopez, Legido, eppure molano forte contro Campagna. Oggi c'è l'Ungheria.

ROKKE **World Series, Francia capolista per i Thunder**
Il Pacifico torna alla vittoria. World Series 2018 per i Thunder. Oggi c'è l'Ungheria.

ROGGY **Cosa Mondiali «Va riproposta Belgio-Spagna»**
La Russia dopo Belgio-Spagna. Oggi c'è l'Ungheria.

TOPICA **Volvo Lui Bis italiano in Inghilterra**
Il Volvo Lui Bis italiano in Inghilterra. Oggi c'è l'Ungheria.

MONDIALE **SHIMANO PISTOIA AL MANIFESTO DI ROMA**
SHIMANO PISTOIA AL MANIFESTO DI ROMA. Oggi c'è l'Ungheria.

HOCCY **ALPH HONEY LINDEN**
ALPH HONEY LINDEN. Oggi c'è l'Ungheria.

SCHEFARI **MONDIALE CANTIERI**
MONDIALE CANTIERI. Oggi c'è l'Ungheria.

UFFICIO **RETI 4G**
RETI 4G. Oggi c'è l'Ungheria.

MANIFESTAZIONE INTERESSE
MANIFESTAZIONE INTERESSE. Oggi c'è l'Ungheria.

Mediapro
Mediapro. Oggi c'è l'Ungheria.

Mediapro
Mediapro. Oggi c'è l'Ungheria.

Mediapro
Mediapro. Oggi c'è l'Ungheria.

Mediapro
Mediapro. Oggi c'è l'Ungheria.

Mediapro
Mediapro. Oggi c'è l'Ungheria.

Mediapro
Mediapro. Oggi c'è l'Ungheria.

Mediapro
Mediapro. Oggi c'è l'Ungheria.

Mediapro
Mediapro. Oggi c'è l'Ungheria.

Mediapro
Mediapro. Oggi c'è l'Ungheria.

Ungheria, Grecia 1; Italia 0. Oggi : Ungheria-Italia (16, diretta RaiSport), Spagna-Grecia (20.30). Girone B : Croazia-Francia 20-5, Serbia-Montenegro 9-5. Classifica : Croazia, Serbia 3; Montenegro, Francia 0. Oggi : Croazia-Montenegro (17.30), Serbia-Francia (19).

La formula: Domenica le finali, le capolista dei due gironi si sfidano per il titolo e le seconde classificate per il bronzo.

Franco Carrella

Intervista

Giovanni Malagò "Universiadi 2019 siamo molto in ritardo è corsa contro il tempo"

ROMA «La nave è molto in ritardo, per usare un'immagine cara a queste Universiadi.

È sempre più una corsa contro il tempo. Su questo non voglio e non posso prendere in giro nessuno.

Ma non sarò polemico. Anche perché voglio salvare tutto il salvabile. E forse, seppure con molto ritardo, alla fine la rotta è stata intrapresa. Ora non si può perdere un minuto».

Giovanni Malagò, presidente del Coni, aveva già lanciato un allarme lo scorso autunno, chiedendo il commissario straordinario entro novembre al governo e tempi e progettualità meno dilatati alla Regione Campania per le Universiadi 2019.

«O si fa a certe condizioni. O il Coni non ci mette la faccia». Sei mesi dopo, è lo stesso commissario straordinario Luisa Latella a dargli ragione nei fatti: i giochi degli studiosi-atleti sono ufficialmente a rischio. «Ad agosto valuteremo se si fanno, se va bene saranno ridimensionati», avverte il prefetto con franchezza.

Presidente Malagò, si può dire che i timori erano fondati e l'iter è stato un mezzo flop? L'intero evento è a rischio.

«Lo stato dell'arte oggi ci induce alla prudenza ma non ci deve impedire di fare tutto il possibile. Certamente non posso nascondere che sono stato dibattuto sull'argomento: da un lato non potevo non rappresentare alcuni problemi, dall'altro sto facendo di tutto e di più affinché le Universiadi si svolgano, e al meglio nelle condizioni date».

Se il grande evento si terrà, quale ridimensionamento dovrà subire?

«Poiché sono un inguaribile ottimista, direi che ora dobbiamo puntare al fatto che questo grande evento si tenga. Dopodiché io non entro nella gestione, queste valutazioni toccano al commissario e a tutto il board. Ma se mi chiede quali impianti saranno ristrutturati e quali no, e se i lavori saranno al 100 per cento o al 60, non solo non sarebbe serio che rispondessi io, ma nessuno può dirlo in questo momento. Certo, bisognerà fare in modo che questa tappa lasci comunque delle strutture riqualficate, la famosa legacy, cioè l'eredità e il legame con il post-evento».

Il Coni cosa ha fatto e cosa poteva fare?



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

FIN - Campania

«Il Coni ha dato e sta dando dal primo momento una mano. Appena sono stato investito dell' obiettivo ho detto: la prima cosa da fare, subito, è nominare un commissario prefettizio con poteri speciali.

Poiché, lo dico senza immodestia, credo di essere un profondo conoscitore delle dinamiche dei grandi eventi sportivi, e anche delle difficoltà e delle tappe da superare, avevo infatti segnalato: guardate che ci sono una serie di aspetti dei quali non possiamo non tener conto».

Invece il commissario straordinario che lei aveva chiesto a ottobre, insieme con il presidente Anac Cantone, è arrivato a fine gennaio.

«Dopo iniziali schermaglie e alcuni rinvii si sono resi conto che la mia proposta era quella che ci metteva in grado di procedere».

Intanto erano trascorsi alcuni mesi ...

«Purtroppo non ha aiutato il fatto che il governo fosse in scadenza e che eravamo già nel pieno della battaglia elettorale. Ma io non posso non ringraziare i ministri Minniti e Lotti con cui c'è stata condivisione.

La scelta è caduta su una persona eccellente, il commissario Latella, che è stata letteralmente catapultata, lo dico come segno di apprezzamento del suo impegno, sulle Universiadi. E visto che sono stato chiamato in causa ho poi chiesto un aiuto a Raffaele Pagnozzi, il segretario generale del Coni, un dirigente peraltro campano che stimo e ha una grandissima conoscenza, per andare a supporto del commissario come parte sportiva» .

Poi dalla Regione si è chiesto un aiuto anche a Coni Servizi.

«Appunto. Anche Coni Servizi, con le sue dinamiche procedurali e gestionali ora si è messa a dare un supporto , ma voglio dirlo con franchezza: non è che si girasse i pollici in attesa che qualcuno chiamasse per chiedere di dare una mano alle Universiadi».

Se il minimo indispensabile ora è diventato un auspicabile traguardo - lasciare alcuni impianti piu o meno rimessi in sesto - non è giusto ragionare su una prova d' inadeguatezza? Di chi sono le responsabilità?

«Per natura e per ruolo istituzionale non sono abituato né ad aprire una presunta caccia al colpevole, né a lasciare che le cose marciscano o vadano male nel Paese che sono orgoglioso di rappresentare anche di fronte al resto del mondo dello sport che ci guarda. Sarebbe da vigliacchi e non mi appartiene. Diciamo che l' Italia è, purtroppo , anche un Paese di tuttologi , di persone che fanno gli esperti e che parlano molto. E sulle Universiadi del 2019, molto probabilmente, qualcuno si era sbilanciato un po' troppo. Ora tocca correre ai ripari.

Perché un conto è la fase dell' entusiasmo e degli annunci.

Un' altra quella dell' operatività. E noi cercheremo di fare tutto il possibile. Ma, ripeto, è una corsa contro il tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA La fiaccola La presentazione delle Universiadi del 2019 L' arrivo lo scorso anno della fiaccola da Taipei Il presidente Coni Nella foto a sinistra il presidente del Coni, Giovanni Malagò.

Nell' intervista a "Repubblica" Malagò non nasconde preoccupazioni e problemi per le Universiadi che dovrebbero tenersi in Campania nel 2019.

CONCHITA SANNINO

«Noi costruttori possiamo fare miracoli ma in dieci mesi di lavori rischiamo tutto»

L' intervista Federica Brancaccio, presidente Acen: «Occasione enorme da non perdere però i progetti non sono ancora ufficiali»

«Noi costruttori possiamo fare miracoli e le Universiadi sono un' occasione che non vogliamo perdere, per noi e per Napoli. Però i tempi sono davvero al limite». Federica Brancaccio rappresenta i costruttori napoletani. Con Gennaro Vitale dell' Ance Campania ha già incontrato il prefetto Luisa Latella per dare la massima disponibilità delle imprese a trasformare in realtà il sogno di Napoli 2019. «Mancano ancora i bandi, non conosciamo se i progetti esecutivi sono immediatamente cantierabili e quali sono i criteri per le gare d' appalto.

Quello che ci preoccupa è che per un qualsiasi disguido si finisca per accusare le imprese dei ritardi».

Ci sono i tempi tecnici per il restyling degli impianti?

«Non lo sappiamo. Perché non c' è nulla di ufficiale sui progetti. E i tempi sono così ristretti che anche un particolare o un imprevisto può comportare lo slittamento di un mese nella consegna dei lavori. Le nostre imprese sono capaci di fare miracoli, però...». Però?

«Ci sono vari elementi da tenere in considerazione. Primo: in una vetrina internazionale non vogliamo fare brutte figure, né noi come imprese né come territorio. Siamo in grado di eseguire lavori di alto livello, vogliamo che tutto funzioni perché rappresentiamo Napoli e la Campania in un evento sportivo così importante. E pensiamo che le Universiadi siano un' occasione da non perdere. Però non possiamo accettare che tra un anno, per qualsiasi imprevisto, alla fine la colpa di eventuali ritardi sia delle solite imprese che non hanno finito i lavori».

Che significa che siete capaci di fare miracoli?

«Che, per esempio, possiamo prevedere doppi e tripli turni per rapidizzare i tempi di realizzazione delle opere. Tuttavia ci chiediamo: nei capitolati d' appalto è previsto che per completare i lavori bisogna ricorrere a più turni con costi più alti? Questa e altre domande restano senza risposta finché non

Primo piano **Napoli** | 25

L'evento, il caso

Napoli flop, più gare spostate a Salerno

Ritardi negli appalti del Comune. E per la ginnastica spunta il palazzetto dello sport di Eboli



La decisione di spostare le gare di ginnastica a Salerno è stata annunciata dal Comune di Napoli. Il palazzetto dello sport di Eboli, in provincia, è stato scelto per ospitare le gare di ginnastica artistica, una delle discipline più importanti del programma delle Universiadi. La scelta è stata annunciata dal sindaco Gaetano Plescia, che ha sottolineato che il palazzetto di Eboli è uno dei pochi impianti sportivi di alto livello presenti in Campania. Il Comune di Napoli ha già investito circa 10 milioni di euro per la costruzione del palazzetto, che è stato inaugurato nel 2017. Tuttavia, a causa di ritardi nella consegna dei lavori, il Comune ha deciso di spostare le gare a Salerno, dove è stato individuato un altro palazzetto dello sport.

«Noi costruttori possiamo fare miracoli ma in dieci mesi di lavori rischiamo tutto»

La presidente della commissione Organizzazione, Federica Brancaccio, ha sottolineato che le imprese sono pronte a fare miracoli, ma che i tempi sono molto ristretti. «In dieci mesi di lavori rischiamo tutto», ha detto Brancaccio. «Le imprese sono pronte a fare miracoli, ma i tempi sono molto ristretti. In dieci mesi di lavori rischiamo tutto».

Il pericolo è che i tempi siano così ristretti da non permettere di completare i lavori in tempo. «Il pericolo è che i tempi siano così ristretti da non permettere di completare i lavori in tempo».

La presidente della commissione Organizzazione, Federica Brancaccio, ha sottolineato che le imprese sono pronte a fare miracoli, ma che i tempi sono molto ristretti. «In dieci mesi di lavori rischiamo tutto», ha detto Brancaccio.

Il pericolo è che i tempi siano così ristretti da non permettere di completare i lavori in tempo. «Il pericolo è che i tempi siano così ristretti da non permettere di completare i lavori in tempo».

usciranno i bandi con i progetti al dettaglio. Ripeto: non vogliamo che alla fine diventi colpa delle imprese se i lavori non sono eseguiti in modo perfetto o se non si rispettano i tempi. Non è solo una questione di orgoglio per le imprese che rappresento ma anche per un'intera città e un intero territorio». Il prefetto Latella ha ipotizzato anche che i giochi universitari si possono anche non tenere...

«Ma no, non è possibile. Dobbiamo organizzare le Universiadi, è un'occasione incredibile sul piano del turismo e della nostra credibilità. E poi una cosa è non avere assegnata una manifestazione del genere, un'altra, molto peggio, è farsela togliere per incapacità nel realizzarla. Sarebbe un boomerang devastante».

Preoccupata per le dichiarazioni del commissario straordinario?

«Molto preoccupata, perché il prefetto Latella ha contezza dei problemi da affrontare. Noi, come Acen, non conosciamo i progetti e gli interventi da fare».

Se i bandi di gara vengono pubblicati entro il 30 aprile, riuscirete a finire i lavori richiesti?

«Restano aperti tanti problemi».

Quali?

«Per esempio: entro quali termini vengono assegnate le gare? Come si procede, per le offerte economicamente più vantaggiose o quelle al massimo ribasso? E se arrivano cento offerte, che tempi ci sono per valutarle? Immagino ci saranno procedure in deroga perché gli appalti sono sotto soglia comunitaria, ma in tempi duri come quelli attuali ci sarà la partecipazione di molte imprese».

Le procedure semplificate non vi garantiscono?

«In parte. Però, storicamente, comportano altri problemi, come scandali o contenziosi giudiziari».

Come imprese che cosa chiedete per assicurare il completamento dei lavori?

«Progetti esecutivi a livello di dettaglio immediatamente cantierabili. E una task force come direzione dei lavori e Rup, responsabile unico del procedimento, per singolo cantiere, in modo da risolvere ogni problema, che sono inevitabili quando si apre un cantiere, in tempi ristrettissimi. Se sono previsti dieci mesi per la consegna dei lavori, noi imprese dobbiamo agire come se avessimo a disposizione otto mesi, perché, per esempio, per opere all'aperto basta un mese di pioggia per far ritardare tutto. E bisogna considerare che finiti i lavori c'è bisogno di collaudi e allestimenti.

Insomma, noi imprese siamo pronte a fare miracoli per un'occasione come le Universiadi però dobbiamo essere messe in grado di lavorare e di avere pieno supporto dai committenti».

f.s.

Napoli flop, più gare spostate a Salerno

I ritardi negli appalti del Comune. E per la ginnastica spunta il palazzetto dello sport di Eboli

Fulvio Scarlata Il villaggio olimpico sulle navi da crociera nel porto di Napoli si è già spostato, per un terzo, al campus di Fisciano. Il calcio ha come stadio principale l' Arechi di Salerno. La scherma è già prevista a Baronissi. E ora anche per la ginnastica si sta pensando a una soluzione: visti i ritardi sulla ristrutturazione del PalaVesuvio c'è l'alternativa già pronta del PalaSele di Eboli che già ospita e ha ospitato diverse manifestazioni sportive indoor internazionali. L'allarme del commissario Latella sulla possibilità di realizzare le Universiadi, lanciato martedì nella commissione sport di Palazzo San Giacomo, sembra volere mettere fretta proprio al Comune.

Che come stazione appaltante degli interventi in ben 14 impianti è quello più in ritardo. Con il rischio che «Napoli 2019» diventi sempre più salernitanizzata.

La mancanza di tempo, da incubo esistenziale della società contemporanea e dello stesso divenire dell'individuo, sembra essersi materializzata anche come elemento dirimente a livello istituzionale. Tanto più quando bisogna organizzare una manifestazione sportiva internazionale con la metà del «tempo» a disposizione rispetto ai canoni normali, visto che Napoli è subentrata nell'organizzazione delle Universiadi dopo la rinuncia di Brasilia, con due anni e mezzo disponibili invece dei cinque-sei che normalmente servono per preparare i giochi universitari. Eppure appena prima di Pasqua i messaggi erano rassicuranti.

Soprattutto per la presenza a pieno titolo del Coni nell'organizzazione delle Universiadi, con il subcommissario Raffaele Pagnozzi con le funzioni di braccio destro del commissario straordinario. Il Comitato olimpico resta centrale per Napoli 2019 e rassicurante per i partner internazionali.

Però qualcosa è cambiato, tanto da spingere il prefetto Luisa Latella a mettere in dubbio perfino la possibilità che la stessa manifestazione si possa tenere.

Il problema sembra essere il Comune, quello di Napoli. Che è la stazione appaltante per 14 dei 63 impianti sportivi in cui intervenire con lavori per le Universiadi, impianti che sono ovviamente le strutture più importanti ai fini dei giochi degli universitari. La Giunta di Magistris non ha nemmeno approvato lo schema di convenzione con l'Anac che il commissario Latella ha già inviato a Palazzo San Giacomo. Il

15 aprile 2018 Il Mattino Primopiano **Napoli** 25

L'evento, il caso

Napoli flop, più gare spostate a Salerno

I ritardi negli appalti del Comune. E per la ginnastica spunta il palazzetto dello sport di Eboli

Chiara Agate
Fulvio Scarlata

Il commissario
Il prefetto Latella chiede tempi più rapidi nelle scelte di Palazzo San Giacomo

Il timore
Al PalaVesuvio gli interventi più consistenti che richiedono di non essere complicati



La mancanza di tempo, da incubo esistenziale della società contemporanea e dello stesso divenire dell'individuo, sembra essersi materializzata anche come elemento dirimente a livello istituzionale. Tanto più quando bisogna organizzare una manifestazione sportiva internazionale con la metà del «tempo» a disposizione rispetto ai canoni normali, visto che Napoli è subentrata nell'organizzazione delle Universiadi dopo la rinuncia di Brasilia, con due anni e mezzo disponibili invece dei cinque-sei che normalmente servono per preparare i giochi universitari. Eppure appena prima di Pasqua i messaggi erano rassicuranti.

Soprattutto per la presenza a pieno titolo del Coni nell'organizzazione delle Universiadi, con il subcommissario Raffaele Pagnozzi con le funzioni di braccio destro del commissario straordinario. Il Comitato olimpico resta centrale per Napoli 2019 e rassicurante per i partner internazionali.

Però qualcosa è cambiato, tanto da spingere il prefetto Luisa Latella a mettere in dubbio perfino la possibilità che la stessa manifestazione si possa tenere.

Il problema sembra essere il Comune, quello di Napoli. Che è la stazione appaltante per 14 dei 63 impianti sportivi in cui intervenire con lavori per le Universiadi, impianti che sono ovviamente le strutture più importanti ai fini dei giochi degli universitari. La Giunta di Magistris non ha nemmeno approvato lo schema di convenzione con l'Anac che il commissario Latella ha già inviato a Palazzo San Giacomo. Il

La mancanza di tempo, da incubo esistenziale della società contemporanea e dello stesso divenire dell'individuo, sembra essersi materializzata anche come elemento dirimente a livello istituzionale. Tanto più quando bisogna organizzare una manifestazione sportiva internazionale con la metà del «tempo» a disposizione rispetto ai canoni normali, visto che Napoli è subentrata nell'organizzazione delle Universiadi dopo la rinuncia di Brasilia, con due anni e mezzo disponibili invece dei cinque-sei che normalmente servono per preparare i giochi universitari. Eppure appena prima di Pasqua i messaggi erano rassicuranti.

Soprattutto per la presenza a pieno titolo del Coni nell'organizzazione delle Universiadi, con il subcommissario Raffaele Pagnozzi con le funzioni di braccio destro del commissario straordinario. Il Comitato olimpico resta centrale per Napoli 2019 e rassicurante per i partner internazionali.

Però qualcosa è cambiato, tanto da spingere il prefetto Luisa Latella a mettere in dubbio perfino la possibilità che la stessa manifestazione si possa tenere.

Il problema sembra essere il Comune, quello di Napoli. Che è la stazione appaltante per 14 dei 63 impianti sportivi in cui intervenire con lavori per le Universiadi, impianti che sono ovviamente le strutture più importanti ai fini dei giochi degli universitari. La Giunta di Magistris non ha nemmeno approvato lo schema di convenzione con l'Anac che il commissario Latella ha già inviato a Palazzo San Giacomo. Il

La mancanza di tempo, da incubo esistenziale della società contemporanea e dello stesso divenire dell'individuo, sembra essersi materializzata anche come elemento dirimente a livello istituzionale. Tanto più quando bisogna organizzare una manifestazione sportiva internazionale con la metà del «tempo» a disposizione rispetto ai canoni normali, visto che Napoli è subentrata nell'organizzazione delle Universiadi dopo la rinuncia di Brasilia, con due anni e mezzo disponibili invece dei cinque-sei che normalmente servono per preparare i giochi universitari. Eppure appena prima di Pasqua i messaggi erano rassicuranti.

Soprattutto per la presenza a pieno titolo del Coni nell'organizzazione delle Universiadi, con il subcommissario Raffaele Pagnozzi con le funzioni di braccio destro del commissario straordinario. Il Comitato olimpico resta centrale per Napoli 2019 e rassicurante per i partner internazionali.

Però qualcosa è cambiato, tanto da spingere il prefetto Luisa Latella a mettere in dubbio perfino la possibilità che la stessa manifestazione si possa tenere.

Il problema sembra essere il Comune, quello di Napoli. Che è la stazione appaltante per 14 dei 63 impianti sportivi in cui intervenire con lavori per le Universiadi, impianti che sono ovviamente le strutture più importanti ai fini dei giochi degli universitari. La Giunta di Magistris non ha nemmeno approvato lo schema di convenzione con l'Anac che il commissario Latella ha già inviato a Palazzo San Giacomo. Il

La mancanza di tempo, da incubo esistenziale della società contemporanea e dello stesso divenire dell'individuo, sembra essersi materializzata anche come elemento dirimente a livello istituzionale. Tanto più quando bisogna organizzare una manifestazione sportiva internazionale con la metà del «tempo» a disposizione rispetto ai canoni normali, visto che Napoli è subentrata nell'organizzazione delle Universiadi dopo la rinuncia di Brasilia, con due anni e mezzo disponibili invece dei cinque-sei che normalmente servono per preparare i giochi universitari. Eppure appena prima di Pasqua i messaggi erano rassicuranti.

Soprattutto per la presenza a pieno titolo del Coni nell'organizzazione delle Universiadi, con il subcommissario Raffaele Pagnozzi con le funzioni di braccio destro del commissario straordinario. Il Comitato olimpico resta centrale per Napoli 2019 e rassicurante per i partner internazionali.

Però qualcosa è cambiato, tanto da spingere il prefetto Luisa Latella a mettere in dubbio perfino la possibilità che la stessa manifestazione si possa tenere.

Il problema sembra essere il Comune, quello di Napoli. Che è la stazione appaltante per 14 dei 63 impianti sportivi in cui intervenire con lavori per le Universiadi, impianti che sono ovviamente le strutture più importanti ai fini dei giochi degli universitari. La Giunta di Magistris non ha nemmeno approvato lo schema di convenzione con l'Anac che il commissario Latella ha già inviato a Palazzo San Giacomo. Il

via libera a inizio marzo è arrivato per il progetto esecutivo della piscina Scandone, restano da velocizzare le pratiche per gli altri tredici interventi.

Quello che preoccupa di più è relativo al PalaVesuvio che ospiterà la ginnastica artistica, uno degli sport più suggestivi e più seguiti delle Universiadi. I lavori devono provvedere al rifacimento del tetto per sanare le attuali infiltrazioni di acqua e non si può rischiare che le gare degli universitari saltino per un improvviso acquazzone a luglio dell' anno prossimo. Sono stati stanziati 3,4 milioni che attendono di essere utilizzati.

Il resto degli interventi è noto. 5,3 milioni per la Scandone dove è prevista la costruzione di una seconda piscina olimpionica per allenamento, con il rifacimento dei due spogliatoi superiori, l' impianto di aerazione, la coibentazione delle due velette, la ristrutturazione delle facciate, la sostituzione delle griglie del bordovasca, delle corsie, delle attrezzature. Imponenti i lavori anche per il PalaDennerlein: due milioni di euro per il riscaldamento e la coibentazione del tetto. Il progetto è pronto. Attende l' ok del Coni per poi andare a bando.

Nel caso del PalaBarbutto l' intervento costa un milione e mezzo per rifare il parquet, adeguare gli spogliatoi e riportare la capienza ai 5mila posti originari. Alla Mostra d' Oltremare meno problemi: alcuni padiglioni saranno dedicati al judo, bisogna rimettere in sesto la piscina olimpionica e soprattutto la piattaforma dei tuffi che, una volta completata, sarà punto di riferimento per tutta l' attività del Centro-Sud. Interventi non strutturali riguardano il Virgiliano che ospiterà gli allenamenti delle Universiadi: un milione di euro per pista, gabbia dei lanci, torretta fari per il fotofinish, ristrutturazione degli spogliatoi. Poi c' è da intervenire al PalaDennerlein (2,4 milioni), allo stadio Caduti di Brema (900mila euro), all' Ascarelli e allo stadio di San Pietro a Patierno. Un intervento consistente (600mila euro) è previsto per costruire uno stadio temporaneo per il tennis al lungomare Caracciolo.

L' intervento del commissario Latella, dunque, sembra voler mettere soprattutto fretta al Comune di Napoli che è la stazione appaltante per tutti questi lavori. Anche perché le federazioni sportive non vogliono perdere l' occasione delle Universiadi. E già pensano a soluzioni alternative immediatamente praticabili. Così se non partono subito i lavori al PalaVesuvio, già si pensa di spostare tutta la ginnastica al PalaSele di Eboli, che è il palazzetto dello sport indoor più efficiente al momento, già in grado di ospitare manifestazioni sportive nazionali e internazionali.

Come, d' altra parte, è già avvenuto per il villaggio olimpico: prima doveva essere ospitato su navi da crociera nel porto di Napoli, poi, tra polemiche e mancanza di offerte, 1500 atleti sono stati spostati al campus di Fisciano. Continuando così le Universiadi potrebbero avere solo come logo «Napoli 2019», diventando sempre più salernitanizzate.

Gianluca Agata

Parole di verità e fatti concreti

C' erano invece le condizioni perché, quanto meno, si colmassero i ritardi che pesano come una zavorra sullo svolgimento della kermesse. Ad esempio con uno scatto virtuoso e un rigoroso cronoprogramma dei lavori e degli interventi di restyling, rimasti invece al palo. Ad oggi non sono ancora partiti i bandi per i lavori da fare e il Comune, stazione appaltante, non ha ancora approvato lo schema di convenzione già sottoscritto tra commissario ed Anac. Fuori dalla kermesse lo stadio Collana (al centro di una contesa giudiziaria), anche il Palavesuvio potrebbe non farcela a causa di un problema di infiltrazioni. E senza il Palavesuvio salterebbero le gare di ginnastica artistica.

Sui trasporti è meglio stendere un velo pietoso: per garantire la mobilità di migliaia di atleti occorrerebbe un piano traffico straordinario, ovvero un' impresa improba per il Comune che non è in grado di allestirne nemmeno uno ordinario, come i cittadini purtroppo sperimentano ogni giorno sulla propria pelle.

Siamo ancora in tempo per salvare il soldato Universiadi? Per prima cosa occorrerebbero parole di verità, e non vacue promesse che rischiano di non reggere all' evidenza dei fatti (le approssimazioni e i ritardi accumulati). Occorrerebbe, poi, che la Regione e il Comune, per una volta, convergessero su un obiettivo comune, dopo aver trasformato anche gli impianti sportivi, come tutto il resto, in un terreno di battaglia politica. O De Magistris e De Luca si rendono conto che la figuraccia (per tutti) è dietro l' angolo o le Universiadi finiranno nell' archivio, già piuttosto affollato, delle promesse non mantenute e delle occasioni sprecate. La quasi-resa del commissario Latella non aiuta. La struttura commissariale doveva (e dovrebbe) servire proprio per accelerare le procedure e richiamare ciascuno alle proprie responsabilità. Speriamo, quanto meno, che il grido d' allarme del commissario serva a suonare la sveglia. Prima che sia troppo tardi.

34 Napoli Cronaca

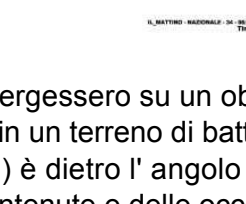
Pincheri
ACQUA: la municipalità organizza un'asta pubblica, che la contractor C24 deve dare in gestione. Il contratto ha un valore di 10 milioni e sarà diviso in tre fasi. La prima prevede la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'acquedotto di Capri, la seconda la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'acquedotto di Capri e la terza la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'acquedotto di Capri.

La giustizia, il caso
Pellini, il giallo dell'elicottero
«Per ore sui tetti di Acerra»
Denuncia alla polizia: velivolo e pista sono sotto sequestro

Il degrado
Dopo Pasquetta via allo scaricabarile
le pinete del Vesuvio restano sporche

Il caso
«Sorveglianza», confronto aperto

Dalla prima di cronaca
Parole di verità e fatti concreti



Espresso
Ziri: il nuovo governo faccia di più

Il nuovo governo, che speriamo venga presto insediato, deve fare di più per il Paese. In particolare, deve intervenire con maggiore forza sui temi della giustizia, della sanità e dell'istruzione. È importante che il governo si impegni in modo concreto per risolvere i problemi che affliggono il Paese.

Il caso
«Sorveglianza», confronto aperto

Il confronto tra le forze politiche è aperto. Le diverse posizioni vengono espresse in modo chiaro e diretto. È importante che il dialogo continui e che si trovino soluzioni concrete ai problemi del Paese.

Dalla prima di cronaca
Parole di verità e fatti concreti

È importante che il governo si impegni in modo concreto per risolvere i problemi che affliggono il Paese. In particolare, deve intervenire con maggiore forza sui temi della giustizia, della sanità e dell'istruzione.

Vittorio Del Tufo

IL RISCHIO Sarebbe gettato al vento un indotto da 50 milioni e la ristrutturazione degli impianti sportivi

Universiadi, il flop costerebbe caro Mancati incassi e strutture al palo

NAPOLI. C'è una sindrome di panico dopo le parole del commissario straordinario Luisa Latella a proposito delle Universiadi. D'altronde, dopo mesi a sentir dire che tutto era posto, le parole del commissario sono giunte ai meno attenti come un fulmine a ciel sereno. «Tra luglio ed agosto ho stabilito il mio punto di rottura per capire se l'evento si riuscirà a realizzare o meno. E pure la Federazione internazionale ha un punto di rottura e ad un certo punto verificherà se ci sono le condizioni per lo svolgersi della kermesse» ha detto la Latella durante la riunione di commissione nel palazzo del consiglio comunale di mercoledì. Parole che significano incertezza sulla riuscita dell'evento, quando fino a qualche mese fa venivano smentiti pure i ritardi e sembrava che tutto dovesse filare liscio. Ma quanto costerebbe a Napoli e alla Campania un'eventuale rinuncia alle Universiadi? Parecchio. La Latella ha specificato che non ci sarebbero penali da pagare. Ma peserebbero tutte le spese già messe in conto (soldi gettati al vento) e gli incassi mancati per un evento di rilevanza mondiale. E, last but not least, Napoli e tutta la Campania resterebbero con gli impianti sportivi disastriati, così come lo sono oggi, spreco nel peggiore dei modi l'occasione per poterli rimettere a nuovo.

INCASSI MANCATI. Quanti soldi porterebbero a Napoli e alla regione le Universiadi? E quindi, quanti se ne perderebbero se non si dovessero realizzare? Tanti soldi. Tirando le somme rispetto ai calcoli fatti dalla Regione nella relazione tecnica per l'approvazione delle Universiadi, l'indotto totale, senza contare i benefici del riammodernamento delle strutture, sarebbe di almeno 50 milioni. Quasi 5 milioni entrerebbero, infatti, dal contributo delle delegazioni degli atleti, che per spese personali in una media di dieci giorni in città spenderanno circa 10-20 euro a testa: altri 2 milioni e mezzo. Ma l'evento richiamerà anche tantissimi turisti e spettatori. Circa 600mila interessati a singoli eventi, di questi 150mila sarebbero più o meno permanenti. In totale il pubblico accorrente porterebbe circa 5 milioni ad alberghi e B&B per gli alloggi e spenderebbe altri 18 milioni tra cibo, trasporti ed altre spese personali. E ancora. I biglietti per assistere agli eventi porterebbero in cassa altri 3 milioni. La Regione aveva considerato anche gli effetti sull'occupazione di un evento di tale portata. Difficile calcolare gli introiti in questo caso e per questo i



Viaggi e consulenze, le spese già effettuate che fine fanno?

Di Cinque Stelle denunciata: «Dal sito spariscono i costi già sostenuti, pronti esposti all'autorità anticorruzione»

NAPOLI. «Questo è il primo caso in cui un ente pubblico ha sostenuto le spese per un evento che poi non si è realizzato». È il commento di Luisa Latella, commissario straordinario per la Campania, a proposito delle Universiadi. «Le spese sostenute per l'evento sono state pagate e non sono state recuperate», dice Latella. «Le spese sostenute per l'evento sono state pagate e non sono state recuperate», dice Latella. «Le spese sostenute per l'evento sono state pagate e non sono state recuperate», dice Latella.

Via ai bandi per Pinno, la fiaccola e le medaglie

NAPOLI. «Questo è il primo caso in cui un ente pubblico ha sostenuto le spese per un evento che poi non si è realizzato». È il commento di Luisa Latella, commissario straordinario per la Campania, a proposito delle Universiadi. «Le spese sostenute per l'evento sono state pagate e non sono state recuperate», dice Latella. «Le spese sostenute per l'evento sono state pagate e non sono state recuperate», dice Latella.

Gli operatori turistici preoccupati: «Non sia un Forum delle culture bis»

NAPOLI. «Questo è il primo caso in cui un ente pubblico ha sostenuto le spese per un evento che poi non si è realizzato». È il commento di Luisa Latella, commissario straordinario per la Campania, a proposito delle Universiadi. «Le spese sostenute per l'evento sono state pagate e non sono state recuperate», dice Latella. «Le spese sostenute per l'evento sono state pagate e non sono state recuperate», dice Latella.

tecnicisti di Palazzo Santa Lucia aveva suggerito di guardare a due esempi, quelli della Maratona di Roma (40 milioni) e quella di Venezia (7 milioni). Kermesse della durata di un solo giorno, però.

Se si volessero considerare, e sarebbe una sottostima visto che le Universiadi dureranno 15 giorni, un indotto occupazionale di 15 milioni si arriverebbe al totale di 50 milioni. A questi andrebbero aggiunti gli incassi derivanti dai diritti tv e il ritorno d'immagine che ne avrebbe la città, sempre che non ne venga fuori una figuraccia.

STRUTTURE AL PALO. E non è tutto. Dai conti sono stati esclusi i 150 milioni che dovrebbero essere investiti in 50 strutture sportive di tutta la Regione. 50 impianti funzionali ogni giorno per i cittadini, nella maggior parte dei casi ridotti malissimo. 50 impianti che hanno nelle Universiadi la speranza di una riqualificazione. Il San Paolo, la piscina Scandone, il PalaVesuvio e tantissimi impianti della provincia e del resto della Regione che aspettano la kermesse per ritornare al loro antico splendore.

ABBAC. «Speriamo che non abbia la stessa sorte del forum delle culture, ma le parole del commissario straordinario non depongono certo bene» dice Agostino Ingenito, presidente dell'Abbac (Associazione dei Bed & Breakfast ed Affittacamere della Campania) «L'ipotesi di attraccare navi crociere al porto per alloggiare gli atleti può senz'altro essere un'opzione necessaria per garantire sicurezza ma chiarisce anche la mancata visione di cogliere le opportunità che un simile evento avrebbe potuto portare. E pensare che fino a qualche mese fa noi operatori fantasticavamo di un villaggio di ospitalità diffusa magari mettendo a sistema e ristrutturando i tanti spazi abbandonati della città, riqualificando quartieri o centri storici dei piccoli Comuni del comprensorio. In tal modo si sarebbe potuto garantire un'economia circolare in grado di rivitalizzare aree depresse e lanciare nuovi percorsi in spazi urbani a favore della collettività. Tutto questo sembra dunque essere un sogno che resterà nel cassetto. A tutt'oggi - dice ancora Ingenito - il Commissario non ci ha neppure convocati per immaginare neanche lontanamente di garantire alloggi a prezzi condivisi per visitatori e parenti atleti. Segno di una mancata visione strategica turistica».

FIAVET. «Sarebbe una grande occasione per il turismo per tutta la città, ma se si continua con i ritardi sarà solo una grande occasione persa» commenta Etto re Cucari, presidente campano della Fiavet (Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo), anche lui critico con l'idea del villaggio olimpico sulle navi da crociera: «Porterà ben poco alla città. Poteva essere l'occasione per creare alloggi e strutture nuove, invece siamo in ritardo e dobbiamo cercare di evitare di fare la fine della Grecia con le Olimpiadi». Rispetto al ricordo del Forum delle Culture, Cucari ricorda: «Quello è stato il colmo, peggio di come si fece allora non si può fare».

UILTUCS. Anche Rino Strazzullo, segretario generale della Uiltucs (Unione italiana lavoratori turismo, commercio, servizi), richiama le istituzioni affinché non si perda l'occasione: «Bisogna continuare a lavorare per svolgere le Universiadi. È una kermesse importantissima che può rilanciare il territorio e il turismo. Aspettiamo di essere convocati dal commissario perché è una grande occasione per il turismo napoletano e campano. Abbiamo già perso tantissime occasioni, non possiamo gettare al vento pure quest'altra chance».